

Home » firme » La falsa idea degli ex Psi di destra: dirsi socialisti



MAMBO

La falsa idea degli ex Psi di destra: dirsi socialisti

Chi sta coi conservatori lo accetti: l'eredità di Nenni e Turati appartiene solo alla sinistra.

di Peppino Caldarola | 11 Agosto 2016

Scrivevo in un post su Facebook del 10 agosto sulla situazione singolare di due eminenti esponenti del centrodestra, il simpatico Stefano Parisi e il meno simpatico Renato Brunetta, che rivendicano l'essere tuttora socialisti pur militando nel campo avverso.

Un mio caro amico mi ha obiettato che avrei dovuto sorprendermi allo stesso modo per un giovane democristiano che guida un partito del socialismo europeo.

Scherzi a parte, è il caso di dire, il tema della questione socialista fa vibrare i cuori e le tastiere.

NON ESISTE UN SOCIALISMO DI DESTRA. Piccola, pedante, premessa: il socialismo ha una storia lunga, anche quello italiano, farlo coincidere con la sola esperienza di Bettino Craxi è limitativo.

Secondo appunto: da tempo scrivo che su Craxi comunisti e post hanno sbagliato. Molte sue intuizioni erano preveggenti.

Infine, capisco il dolore per la morte fuori dal suo Paese e per quel Psi, anche pieno di difetti, sciolto dalla procura di Milano. Nel merito invece faccio alcune osservazioni.

Il marchio "socialista" appartiene alla sinistra, non agli eredi di un breve ciclo. La giustificazione che tanti, anzi tantissimi, elettori e dirigenti socialisti siano passati a destra per rivolta verso comunisti e post ritenuti amici delle procure, non regge. Non regge in primo luogo perché non si è socialisti come dato etnico o religioso, si è socialisti se si rappresenta il filone migliore della sinistra.

Se vai a destra, sei di destra. Non si è mai visto nella storia un partito socialista che sta nella destra, persino con razzisti e fascisti. Il 1992 e il post 1992 hanno tuttora una rappresentazione falsata.

Il Pci fu colpito ma resse di più non dico perché più sano - e potrei dirlo - ma perché aveva un popolo in campo. Quel popolo i socialisti non l'avevano più. È giusto dire che per tanti anni, e persino tuttora, il giustizialismo ha conquistato fette di sinistra non socialista, ma non si è impadronito di tutta la sinistra.

CHI HA CAMBIATO CASACCA NON PARLI IN NOME DI TURATI. Se non si vuol fare il vittimismo e se non si vuole giustificare il proprio passaggio a destra, bisogna riconoscere questa realtà. Resta un dato attuale.

Personalmente credo, da tempo, che la sinistra debba avere un'anima e un partito socialista.

Vorrei ragionare di futuro. Vorrei farlo con i dem che ci propongono l'anemico post blairismo e con quei socialisti che non guidano la destra e non la votano. Per loro, cioè per quelli che stanno a destra, rispetto e, se vogliono, dialogo, ma la denominazione "socialista" l'hanno persa quando hanno deciso che la loro patria è la destra.

Non potete più parlare in nome del socialismo.

Per quanto riguarda quelli come me: abbiamo alle spalle scontri duri contro il giustizialismo, la difesa di "tutta" la tradizione socialista, l'aver contribuito al superamento del Pci, con errori e dolore.

Farsi fare gli esami di socialismo da chi stava e sta con la destra, non è accettabile.

Fate quel che vi pare ma abbiate rispetto di Turati, Nenni, Lombardi e De Martino. Né mi risulta che Craxi avesse simpatie per la destra o volesse diventarne il leader. Punto.



Pietro Nenni.